

**La mostra**

# Ricostruzione e restauro dell'Esprit Nouveau monumento all'idea di città



**L'Esprit Nouveau Parigi 1925**

**PAOLA NALDI**

«Facciamo in modo che il Padiglione de l'Esprit Nouveau, allestito in piazza Costituzione, entri a far parte del Patrimonio dell'Umanità. L'Unesco sta vagliando quali costruzioni di Le Corbusier debbano essere inserite nella lista e credo che questa meriti di entrarci: è un'opera d'arte che è stata consegnata alla città». Come un padre premuroso verso la sua creatura, l'architetto Giuliano Gresleri lancia un appello perché quell'edificio che incarna lo spirito nuovo del Novecento possa essere amato e tutelato universalmente. Proprio Gresleri, insieme al fratello Glauco (scomparso due anni fa), José Oubrier e Giorgio Trebbi, nel 1977 si adoperò per riedificare il Padiglione che l'architetto aveva progettato e costruito nel 1925 per l'Exposition des Arts Decoratifs et Industriels Modernes di Parigi, prototipo di unità abitativa di una città ideale, che visse giusto il tempo dell'expo. Il gruppo bolognese aveva a cuore quella ventata rivoluzionaria e utopistica che calzava a pennello con il nuovo quartiere fieristico, espansione verso il futuro del capoluogo

emiliano, e li fecero sorgere ciò che a Parigi venne distrutto. Quell'avventura viene raccontata nuovamente nella mostra "Phoenix. Il Padiglione de l'Esprit Nouveau tra ricostruzione e restauro" che si è inaugurata ieri e che il pubblico può visitare tutti i sabati e le domeniche (dalle 15 alle 17) fino al 6 gennaio. Giuliano Gresleri, dal canto suo, ha attinto alla sua collezione personale alcuni documenti, mentre dall'Archivio Storico dell'Università escono alla luce i disegni originali, le fotografie e i video che ne raccontano la ricostruzione nel '77. Nelle teche compaiono poi libri e altre pubblicazioni dedicate alle tematiche dell'alloggio a basso costo, delle cromie architettoniche e della didattica dell'architettura. Tutti documenti mai presentati al pubblico prima d'ora che si affiancano agli arredi replicati grazie all'azienda Cassina e ai plastici del padiglione eseguiti dagli allievi dell'Atelier di Gresleri alla Syracuse University. Un nuovo diorama, con una veduta di città, completa l'effetto originale pensato da Le Corbusier.

È l'occasione per riammirare l'edificio, restaurato un anno fa e ridipinto con le sue vivaci cromie

grazie ad un intervento della Regione Emilia-Romagna che ha rinnovato la convenzione con il Comune di Bologna per tenere aperto e vivo il Padiglione. Ci pensa il Mambo che cura le visite guidate e che promuove mostre di arte contemporanea: la prossima, ancora top secret, sarà uno degli eventi principali durante Arte Fiera 2019 (1-4 febbraio). Ma la casa ideata per la Parigi di un secolo fa è capace ancora di sollecitare riflessioni sull'idea dell'abitare. «Per Le Corbusier l'abitazione non era solo una serie di metri quadrati ma un'opera d'arte che rendeva accessibile a tutti la bellezza - sottolinea ancora Gresleri -. Oggi invece la casa contemporanea ci terrorizza».

La mostra, curata da Maria Beatrice Bettazzi, Jacopo Gresleri, Paolo Lipparini e Giuliano Gresleri, è accompagnata da un catalogo prodotto da IBC.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

